

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per lo sviluppo*

**2005/20013(INI)**

4.10.2005

## **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla sesta relazione annuale del Consiglio ai sensi della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi (2005/2013(INI))

Relatore per parere: Ģirts Valdis Kristovskis

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace dell'opportunità di provvedere a una prospettiva di sviluppo dei controlli dell'esportazione di armi e coglie l'occasione per sottolineare l'importanza delle esportazioni di armi rispetto alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea;
2. accoglie con favore la sesta relazione annuale del Consiglio sul codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi ('il codice') e, in particolare, ritiene che le nuove misure per il potenziamento del codice rivestano la massima importanza nel supportare la politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea;
3. chiede l'adozione di un nuovo codice che tenga conto maggiormente del problema della proliferazione degli armamenti e recepisca il regolamento (CE) n. 1334/2000 del Consiglio, del 22 giugno 2000, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso<sup>1</sup>; sollecita un ulteriore miglioramento fino all'adozione del nuovo codice quale, ad esempio, l'applicazione del criterio dei diritti umani, che non può limitarsi al fatto che un paese sia disposto o no a rispettare il diritto internazionale in materia di conflitti armati, e chiede una maggiore coerenza politica finché mancherà una coerenza giuridica;
4. si compiace in particolare del progresso nell'ambito dell'armonizzazione delle relazioni nazionali, della regolarizzazione della revisione del 2004 del codice di condotta (nuova misura operativa 13), dell'introduzione di una nuova 'toolbox' post - embargo, dell'ulteriore elaborazione di un manuale d'uso (misura operativa 12), e degli sforzi fatti per l'ideazione di orientamenti di migliore pratica per l'attuazione del criterio 8 (valutazione della compatibilità delle esportazioni di armi con la capacità tecnica ed economica del paese beneficiario); chiede a tale proposito che non si effettuino esportazioni di armi verso paesi che violano i diritti umani e che sia precisato di conseguenza il criterio 8;
5. sollecita un ulteriore sviluppo nell'ideazione di orientamenti di migliore pratica per l'attuazione del criterio 8, in quanto elemento fondamentale per valutare l'impatto delle esportazioni di armi sulle regioni instabili e la loro compatibilità con le politiche e i programmi di sviluppo;
6. esorta gli Stati membri ad elaborare un codice di condotta rivisto e, soprattutto, giuridicamente vincolante che tenga pienamente conto della politica di sviluppo dell'Unione europea e quindi contribuisca alla coerenza dell'azione esterna dell'UE;
7. sottolinea la necessità di rendere operativo il criterio 8 che, al momento di valutare l'idoneità delle esportazioni di armi in un paese terzo o in una regione, dovrebbe includere il riferimento ai diritti umani e agli indicatori di sviluppo;

---

<sup>1</sup> GU L 159 del 30.6.2000, S. 1

8. ritiene che la vertenza giuridica tra il Consiglio e la Commissione sul sostegno alla Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale ('ECOWAS') per le armi leggere e di piccolo calibro (ALPC), rischi di bloccare la costituzione di meccanismi e di programmi efficaci per fronteggiare le questioni degli armamenti e i relativi problemi in questa regione;
9. ricorda che la crescita globale delle armi leggere e di piccolo calibro comporta un aumento della violenza armata, minando di conseguenza lo sviluppo sostenibile, e che donne e bambini sono in particolare le vittime della diffusione delle armi leggere e di piccolo calibro; sollecita la Commissione e il Consiglio a preparare orientamenti per le politiche e i programmi delle ALPC nei paesi in via di sviluppo, che siano compatibili e coerenti con gli obiettivi della politica di sviluppo, collaborando a tale riguardo con le organizzazioni non governative e facendo sì che tali orientamenti tengano conto in particolare degli effetti negativi della diffusione delle armi leggere e di piccolo calibro sullo sviluppo sostenibile e sulle donne e i bambini in particolare;
10. sollecita il Consiglio e la Commissione a stabilire chiari requisiti di bilancio e fonti di finanziamento per le ALPC e per i programmi pertinenti alle ALPC, relativamente agli anni 2005 e 2006;
11. ricorda al Consiglio e alla Commissione che, se non si svilupperanno ulteriormente il codice e le nuove iniziative, come il proposto trattato internazionale sul commercio di armi (ATT - Arms Trade Treaty), si rischia di scardinare la politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea nonché le attività in corso sul campo in materia di ALPC e di disarmo, demobilitazione e reintegro (DDR), ostacolando in tal modo il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio;
12. chiede al Consiglio e alla Commissione di determinare il ruolo dei progetti DDR nelle relazioni esterne e nelle politiche di sviluppo dell'Unione europea, e di definire la ripartizione del lavoro tra la DG sviluppo e la DG relazioni esterne su queste politiche. In tale contesto sottolinea inoltre l'importanza di un'autonoma politica di cooperazione allo sviluppo UE;
13. chiede un miglioramento dei dati e della condivisione di informazioni sull'esportazione e il brokeraggio di armi, e in particolare delle informazioni riguardanti il commercio delle armi con i paesi in via di sviluppo;
14. chiede un'ulteriore discussione con il Consiglio e all'interno del Parlamento europeo, sulla costituzione di un'agenzia dell'Unione europea per il controllo dell'esportazione di armi, per la quale manifesta il proprio sostegno, che possa monitorare e verificare l'efficacia dei regolamenti dell'Unione sul controllo dell'esportazione di armi;
15. chiede l'ideazione di una strategia a vasto raggio per promuovere il codice all'interno dell'Unione e nelle relazioni con regioni e paesi terzi, la quale dovrebbe evidenziare il fatto che l'impatto delle esportazioni di armi dell'Unione europea nei paesi in via di sviluppo è sostanziale, che tali esportazioni influenzano non solo le economie e le strategie di mercato, ma anche più ampiamente i processi socio - politici, e che il governo e le imprese private devono essere consapevoli delle proprie responsabilità, di carattere sia sociale che societario, nelle loro relazioni con i paesi in via di sviluppo;

16. incoraggia ulteriormente gli Stati membri e la Commissione ad unirsi al Parlamento europeo nella promozione del buon governo nelle istituzioni africane e, in particolare, nel campo del commercio delle armi attraverso determinati organismi come l'Assemblea parlamentare paritetica degli Stati ACP-UE, l'ECOWAS, e l'Unione africana;
17. chiede agli Stati membri, al Consiglio e alla Commissione di sollecitare l'Unione africana e gli altri organismi africani locali affinché adottino disposizioni locali e nazionali per il controllo delle esportazioni di armi, in linea con quelle definite nel codice;
18. sostiene gli sforzi degli Stati membri, del Consiglio e della Commissione volti a cercare possibili soluzioni che regolamentino il danno sociale, economico e allo sviluppo, causato dal commercio internazionale ed europeo delle armi.
19. sottolinea l'importanza della piena cooperazione dell'UE con l'ONU e ritiene che l'ONU debba essere consultata qualora siano introdotti controlli sulle esportazioni di armi;

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Sesta relazione annuale del Consiglio ai sensi della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi
<b>Riferimenti</b>	2005/2013(INI)
<b>Commissione competente per il merito</b>	AFET
<b>Commissione competente per parere</b> Annuncio in Aula	DEVE 9.6.2005
<b>Cooperazione rafforzata</b>	No
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Ģirts Valdis Kristovskis 24.5.2005
<b>Esame in commissione</b>	12.7.2005    29.8.2005    5.9.2005
<b>Approvazione dei suggerimenti</b>	4.10.2005
<b>Esito della votazione finale</b>	favorevoli:            16 contrari:                1 astensioni:            8
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Alessandro Battilocchio, Margrietus van den Berg, Thierry Cornillet, Michael Gahler, Filip Andrzej Kaczmarek, Glenys Kinnock, Wolfgang Kreissl-Dörfler, Ģirts Valdis Kristovskis, Maria Martens, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Luisa Morgantini, József Pinió, Toomas Savi, Frithjof Schmidt, Jürgen Schröder, Paul Verges, Jan Zahradil, Mauro Zani, Jürgen Zimmerling
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Paul Marie Coûteaux, Milan Gaľa, Ana Maria Gomes, Anne Van Lancker, Gabriele Zimmer
<b>Supplenti (art.178, paragrafo 2) presenti al momento della votazione finale</b>	